

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Paesaggi costruiti. Rivarolo: stanze sull'Orco

di Pier Paolo Scoglio e Andrea Zavattaro

Relatore: Aimaro Oreglia d'Isola

Correlatore: Liliana Bazzanella

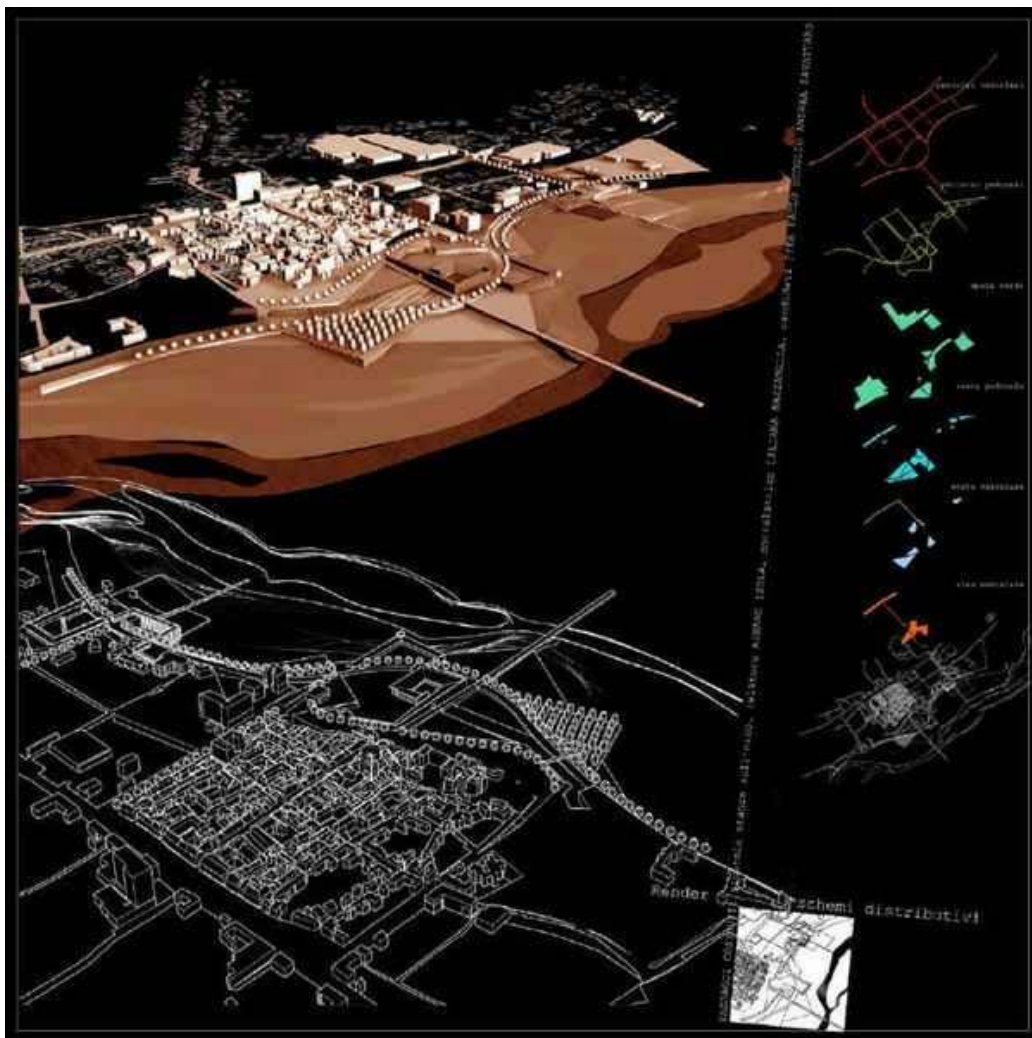
Il progetto di tesi muove dall'indagine approfondita della problematica situazione contestuale, nel territorio di Rivarolo Canavese, scaturita dai catastrofici episodi alluvionali del fiume Orco nel 1993 e nel 1994.

Lo stato di fatto è pertanto fortemente condizionato dall'azione ordinaria e straordinaria del corso d'acqua, che opera da millenni l'erosione progressiva della sponda destra e lo sfogo nelle casse d'espansione naturali in sponda sinistra.

Il progetto di tesi vuole rappresentare una proposta di sistemazione paesaggistica ed architettonica della sponda destra, supportata dalle indagini proprie dell'ingegneria naturalistica in merito alle sistemazioni spondali ed alla messa in sicurezza dei luoghi, con l'obiettivo di innestarsi filologicamente nel sedime storico dell'antico Borgo e ridare dignità ed importanza alla cosiddetta "Porta ad Est", ovvero l'accesso alla città dal ponte.



La chiave di lettura dell'intervento è costituita dal percorso sinuoso che, attaccandosi all'antica galleria ferroviaria ora dismessa e destinata a sede di un iter espositivo (Museo dell'Alluvione), costeggia con il corridoio pedonale la sede del traffico veicolare, conducendo il visitatore all'attraversamento delle "stanze", veri e propri episodi di paesaggio e di architetture, susseguentisi e tematicamente caratterizzati. Tali "stanze" si configurano come terrazzamenti dalle geometrie svariate, ma non casuali, progettate sui livelli naturali, creatisi nel tempo per l'azione del fiume, o sulle scogliere artificiali esistenti, edificate come interventi di difesa spondale straordinaria. Il disegno complessivo di questo gioco di terrazze sul fiume, vuole riprendere in prospetti e sezioni, il tema delle antiche fortificazioni bastionate, la cui "pelle" esterna è però qui rappresentata da gabbionate di pietrame alluvionale a secco, le stesse utilizzate per il consolidamento della ripa terrosa creata dal fiume in sponda destra.

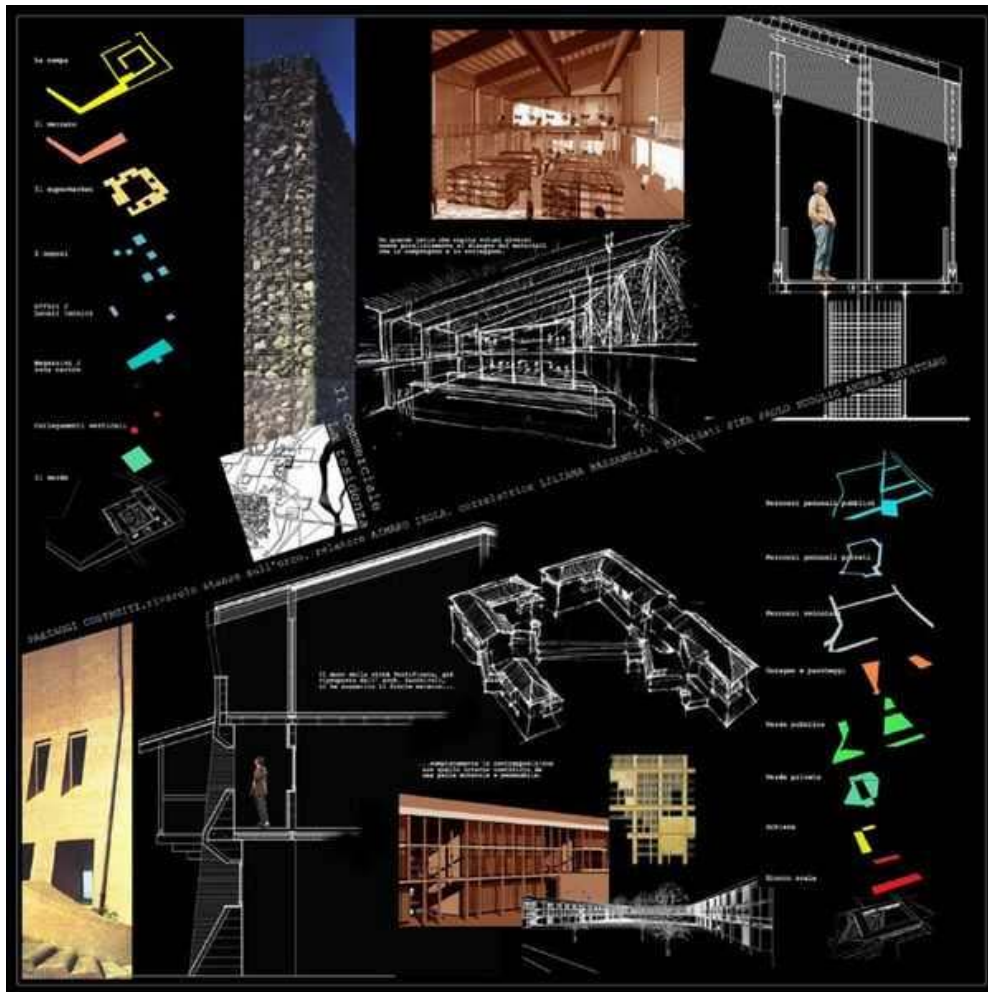


Le prime stanze che il visitatore incontra sono di ubicazione strategica e nodale per l'intero progetto, trovandosi nel luogo del ripensato ingresso importante alla città, sede dell'attuale mercato bisettimanale, antica distribuzione delle mura cittadine ed avamposto del borgo storico verso il Torrente.

La zona della Porta ad Est conserva pertanto una vocazione commerciale, come sede delle attività tradizionalmente consolidate ed ubicazione di una shopway che si allaccia ai portici del centro storico e che sfocia nell'edificio a spirale quadrilatera, destinato a centro commerciale.

Un'ulteriore divagazione dal percorso principale è costituita a nord da un'ampia terrazza protesa verso l'Orco, al cui vertice è collocato a guisa di garitta un ristorante panoramico, terrazza che fa da contrappeso ideale, rispetto all'asse viario del ponte, al terrazzamento a sud destinato a parcheggio.

Percorrendo il ripensato arco viario, sempre verso nord, s'intersecano via via nuovi episodi del progetto: una stanza trattata a verde, con la riqualificazione degli spazi interstiziali dell'edificato esistente e la creazione di un'ultima appendice del parco fluviale che abbraccia la Porta ad Est al livello inferiore; una fascia prospiciente il fiume destinata ad orti urbani a gradoni; due anticamere successive, a monte ed a valle del percorso, sede di attività ricreative connesse al fiume, ed infine la grande stanza residenziale, ripartita in aree minori funzionalmente diverse, occupata a monte della strada dall'edificio a corte aperta verso il fiume.



L'ultimo segno forte del progetto è costituito dall'asse del percorso ciclopedonale che taglia trasversalmente la curva morbida della Provinciale, costituendone la divagazione più importante. A monte, esso si attesta nell'area dell'ex Cottonificio Valle Susa, nuovo polo fieristico secondo le intenzioni progettuali; a valle, discende progressivamente la sponda fino a divenire pontile sull'Orco, ovvero enfaticizzazione dell'istanza prima del progetto, che vuole la riappropriazione da parte del visitatore di un fiume non più ostile.

Per ulteriori informazioni:

Pier Paolo Scoglio, e-mail: paoloscoglio@libero.it

Andrea Zavattaro, e-mail: andrezava@libero.it